

Ieri ● minima -1°  
● massima 17°  
Oggi il sole sorge alle 7.10  
e tramonta alle 17.38

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

In XIII circoscrizione i democristiani ribadiscono in un manifesto il loro veto all'accampamento zingaro. Martedì i Rom andranno in Campidoglio

## La città intollerante A Ostia crociata Dc anti-nomadi

### Cardinal Poletti lo dica al papa

GIUSEPPE BETTINI

**M**i rivolgo a lei cardinal Poletti per farle sapere quanto le parole di preoccupazione del Papa sulla caduta, a Roma, della solidarietà, della giustizia, del rispetto del prossimo, della tolleranza, abbiano trovato una risonanza nell'animo di tanti cittadini semplici, credenti e non credenti. Hanno trovato una risonanza, per esempio, nell'animo dei comunisti romani, che io rappresento. Non poteva essere altrimenti. Noi abbiamo operato, e operiamo, per un impegno sociale a favore dei più deboli; queste opere spesso le svolgiamo insieme a tante associazioni e organizzazioni cattoliche. Per chi vuole il bene comune, si trovano sempre le vie della collaborazione, della sintonia nel sentire e capire ciò che i tempi impongono alle persone di buona volontà, ispirate dai principi democratici di libertà e di solidarietà.

Purtroppo, non tutti, e in particolare non tutti coloro che si occupano di politica e governo, mostrano interesse, apertura al mondo, ai principi morali e sensibilità umana.

Noi di questo siamo allarmati. Si arriva addirittura, come dimostra il manifesto della Dc che le invio come testimonianza emblematica, a forme gravi di arroganza e quasi ad una volontà persecutoria nei confronti di chi non ha le possibilità di difendersi. Non si sfugge la complessità dei problemi. Ma un grande partito deve saper guardare sia ai diritti della maggioranza della popolazione sia ai diritti delle minoranze. Non deve mettere gli uni contro gli altri. Se no, su questa strada, perdono tutti. E perdono i sentimenti di umanità.

**H**o sentito di rivolgere a lei questi pensieri perché in questi giorni il Santo Padre, incontrando il sindaco e la giunta di Roma, è intervenuto altamente sul futuro della capitale. E questo futuro sta molto a cuore anche al mio partito. Certo, organizzare e promuovere la solidarietà è difficile, ma oggi è tanto più urgente quanto è più larga ed estesa l'area dell'egoismo e dell'indifferenza.

Per contrastare efficacemente le tendenze più negative, noi indichiamo la possibilità di un incontro a Roma, aperto a tutte le energie che sono mosse da una profonda coscienza civile. Sono tante queste energie, ed è utile che siano più unite e più organizzate.

In nessun luogo, da nessuna parte. Le 40 famiglie Rom accampate a Dragona, in XIII circoscrizione, per la Dc locale devono sparire. Risputa il razzismo, nel cuore della quinta settimana Rom che si concluderà martedì quando i nomadi e le associazioni che hanno sostenuto l'iniziativa consegneranno al sindaco il loro j'accuse. Il Pci romano scrive al cardinal Poletti, anche il vicesindaco Severi gli chiede un incontro.

ROSSELLA RIPERT

Senza acqua né luce, stanno costruendo alla meno peggio dei muretti per ripararsi dalle nottate gelide. Ma le famiglie Rom non sono desiderate, né a Dragona né altrove. A ribadire il loro convinto ad un qualsiasi campo sosta nella XIII circoscrizione, è stata la Dc locale che ha affisso un manifesto chiarificatore per annunciare a turisti ed abitanti che la loro crociata continua, senza esitazione alcuna.

«Non vogliono i Rom né a Dragona né in altre zone del litorale», spiega Raimondo Beisson, capogruppo del Pci in consiglio circoscrizionale. «Sono fermamente contrari anche alla proposta alternativa che abbiamo presentato insieme ai socialisti per attrezzare un campo sosta nella tenuta Filippi di proprietà del Comune».

Quell'area, individuata dai comitati di quartiere, avrebbe potuto accogliere le 40 roulotte che stazionano a Dragona in condizioni allucinanti. «Lì non possono continuare a stare», ha detto Beisson, «non hanno nulla, né servizi né assistenza». Ma la Dc locale vuole ben altro. Nell'aula del consiglio comunale ha fatto approvare un ordine del giorno

nel quale si ribadisce il rifiuto contro la presenza delle comunità Rom. Approfittando anche del fatto che i socialisti sono usciti dall'aula.

«Nel cuore della settimana Rom, ripuntato, il razzismo. Quello che ha organizzato le barricate anti-zingari, che ha aggredito, additato e cacciato dalle scuole i piccoli Rom che volevano studiare insieme agli altri bambini. Quello che il Papa ha duramente condannato».

Martedì sera, prima della fine della quinta settimana Rom, un corteo si muoverà da piazza Esedra per raggiungere il Campidoglio. Qui, i nomadi, insieme ai rappresentanti delle varie forze che hanno organizzato e sostenuto la manifestazione, consegneranno al sindaco Pietro Giubilo un documento d'accusa.

«A parte le iniziative dell'associazione ai servizi sociali, Antonio Mazzocchi, che appare del tutto isolato nella giunta, ha detto Massimo Converso, dell'Opera nomadi, nella conferenza stampa di ieri: manca ogni programma di interventi. Anche quello minimo per affrontare l'emergenza. Ai nomadi non è stata data nessuna assistenza sanitaria, sono stati lasciati senza acqua e

**DEMOCRAZIA CRISTIANA XIII CIRCOSCRIZIONE**  
**NO**  
**ALLE BUGIE DEL PARTITO SOCIALISTA E PARTITO COMUNISTA**

La D.C. ha detto NO alla localizzazione dei campi sosta nomadi in XIII Circoscrizione.

Per mancanza dei servizi e delle condizioni di vivibilità per i nomadi la D.C. ha chiesto lo sgombero dei nomadi da Dragona.

Il P.S.I. e il P.C.I. hanno detto SI alla localizzazione dei campi sosta dei nomadi in XIII Circoscrizione.

Nella votazione in Consiglio la D.C. ha vinto esprimendo la volontà della cittadinanza della XIII Circo.

La posizione del PARTITO SOCIALISTA indebolisce la resistenza della Circoscrizione.

I rappresentanti del P.S.I. debbono spiegare perché oggi parlano una lingua alla popolazione e ieri quando ERANO in Consiglio Circoscrizionale ne parlavano un'altra.

senza luce, senza campi sosta organizzati, privati di ogni iniziativa di inserimento». Se qualcosa è cambiato dai giorni amari delle barricate anti-Rom, ha voluto sottolineare Converso, lo si deve solo alle associazioni, ai comitati di quartiere, ai partiti della sinistra. Il Comune, invece, ha concluso secco: «è stato fallito».

«Noi non assolviamo nessuno», ha commentato Augusto Battaglia, consigliere comunale del Pci: «c'è una totale inadempienza della giunta sull'emergenza Rom. Ci sono casi drammatici, come quelli dei campi dell'Immacolato, di Colli Aniene e Tor Bella Monaca, che dimostrano l'assoluta inerzia del Comune che non ha realizzato nessuna delle sue tante promesse».

«Noi non assolviamo nessuno», ha commentato Augusto Battaglia, consigliere comunale del Pci: «c'è una totale inadempienza della giunta sull'emergenza Rom. Ci sono casi drammatici, come quelli dei campi dell'Immacolato, di Colli Aniene e Tor Bella Monaca, che dimostrano l'assoluta inerzia del Comune che non ha realizzato nessuna delle sue tante promesse».

«Noi non assolviamo nessuno», ha commentato Augusto Battaglia, consigliere comunale del Pci: «c'è una totale inadempienza della giunta sull'emergenza Rom. Ci sono casi drammatici, come quelli dei campi dell'Immacolato, di Colli Aniene e Tor Bella Monaca, che dimostrano l'assoluta inerzia del Comune che non ha realizzato nessuna delle sue tante promesse».

## «Troppi stranieri», dicono a Ladispoli

SILVIO SERANGELI

A Ladispoli riesplode il problema degli stranieri. L'ondata di nuovi arrivi di ebrei provenienti dall'Urss ha fatto salire a settimila i profughi che soggiornano nella cittadina balneare a 40 chilometri da Roma. Una presenza difficile che preoccupa gli amministratori e riaccende vecchie polemiche razziste. Le strutture rischiano di scoppiare, i servizi sanitari e la nettezza urbana sono sull'orlo della crisi. È diventato difficile muoversi con i treni locali e con i pullman dell'Acrotel. In questo inizio d'anno, infatti, Ladispoli ospita una popolazione

di passaggio che raggiunge quasi la metà dei sui 16.500 residenti abituali, il nucleo più numeroso è costituito dai 5.000 ebrei russi, tutti in procinto di partire per il Canada, gli Stati Uniti o l'Australia. Un insediamento, sia pur provvisorio, che fa risaltare ancora di più il disagio per l'insufficienza delle strutture pubbliche. E dietro l'insolvenza per questi problemi, serpeggiano atteggiamenti di intolleranza.

Soltanto in questi giorni, dopo le pressanti richieste del Comune, si è svolto un incontro con il prefetto e i rappresentanti del ministero dell'Interno e degli Esteri per mettere a punto un piano d'emergenza. «La situazione è difficile», dice il vicesindaco Enzo Pallotta. «Siamo tornati in pochi mesi ai livelli di guardia del 1979. Rischiavamo di non poter far fronte ai bisogni della popolazione straniera con i mezzi che la Finanziaria ci destina per i nostri residenti. E poi c'è un problema di identità e di immagine che viene vissuto con allarmismo dalla gente che vive qui stabilmente».

Nei pomeriggi prefestivi, lungo i viali del mare, gli stranieri passeggiano a frotte. Il lento movimento delle famiglie russe, il loro abbigliamento caratteristico e il loro parlare piano balza agli occhi. Per un momento il lungomare di Ladispoli fa pensare a una cittadina del Mar Nero. Ma gli abitanti reagiscono a questa invasione pacifica. «Non ce ne abbiamo con nessuno», dicono alcuni negozianti del centro, che però aggiungono: «Semplicemente non vogliamo ricominciare con le polemiche di due anni fa. Troppa gente usufruisce dei servizi e non spende. Noi intanto ci giochiamo i turisti, i russi non hanno colpa - ribattono invece alcuni studenti universitari che frequentano a Roma - la

responsabilità è dei servizi inefficienti. I treni dei pendolari scoppiano, con o senza russi. Certo, ora è peggio».

La giornata dei profughi, infatti, sono in gran parte caratterizzate dal pendolarismo con Roma, dove la maggior parte di loro lavora come ambulanti. Hanno un contributo di 1.150.000 lire al mese per nucleo familiare e sono costretti dagli affitti a vivere in più famiglie in un appartamento. «Bisogna diminuire la presenza degli stranieri attraverso il filtro delle organizzazioni che li assistono», dice ancora il vicesindaco Pallotta. «Lo Stato deve organizzare più centri».

«L'hanno seguita da casa fino alle poste. Sapevano che ieri mattina avrebbe dovuto risuonare la pensione». Poi l'hanno seguita dalle poste fino a casa, in via Fabio Massimo. Quando Lidia Frascetti, 78 anni, è entrata nell'ascensore in due, a volto scoperto, l'hanno aggredita. Uno l'ha tenuta ferma mentre il complice afferrava la borsetta con dentro 850.000 lire. Alla donna, privata della pensione, non è rimasto che denunciare l'accaduto alla polizia.

«L'hanno seguita da casa fino alle poste. Sapevano che ieri mattina avrebbe dovuto risuonare la pensione». Poi l'hanno seguita dalle poste fino a casa, in via Fabio Massimo. Quando Lidia Frascetti, 78 anni, è entrata nell'ascensore in due, a volto scoperto, l'hanno aggredita. Uno l'ha tenuta ferma mentre il complice afferrava la borsetta con dentro 850.000 lire. Alla donna, privata della pensione, non è rimasto che denunciare l'accaduto alla polizia.

## Nei cassetti chiusi 16 progetti «La ricetta antitraffico esiste già»

«Chiamando Winkler vogliamo che sia finalmente garantita la conservazione del centro storico, la viabilità dei cittadini e l'incentivo del mezzo pubblico». Con toni entusiastici l'assessore al traffico Gabriele Mori, tornato nella capitale, commenta l'incontro bolognese con l'urbanista tedesco. Intanto si accendono le proteste degli ingegneri del traffico romani che, negli anni passati, hanno sfornato numerosi studi, analoghi a quelli che oggi vengono richiesti al «mago bavarese». È di recente Massimo Palombi, assessore ai lavori pubblici, ha assegnato un ennesimo progetto, per un costo di trecento milioni, all'ingegnere Lucio Quaglia, padre di molti degli studi antitraffico commissionati negli anni passati dal Campidoglio. «Senza nulla to-

gliere alle capacità taumaturgiche dell'architetto Bernhard Winkler», dice Luigi Panatta, consigliere comunale comunista, membro della commissione trasporti - ritengo che chiamare il «mago» al capezzale di Roma da parte dell'assessore Mori, sia un modo come un altro per rinviare ad un ennesimo «studio» l'affermazione del diritto alla mobilità ed all'ambiente pulito dei cittadini romani. Nei cassetti capitolini, infatti, giacciono da tempo ben sedici progetti che sono costati al Comune otto miliardi, siglati, nella maggior parte, dall'ex docente d'ingegneria del traffico della «Sapienza» Lucio Quaglia, appunto. Tra le ragnatele si perdono il grandioso progetto unilinea, affidato dall'Atac all'Università, costo due miliardi, il piano parcheggi su strada e sotterranea

nel curato dalla XIV ripartizione e dall'associazione ingegneri del traffico, lo studio, consegnato da cinque anni, sullo sviluppo di un sistema di sei itinerari tangenziali a est e due ad ovest, con relative direttive di chiusura del centro storico, ed infine il primo piano delle strade romane descrivendone l'uso e la tipologia, commissionato nel 1980 per un costo, allora, di cinquantamila milioni.

Secondo Panatta c'è il rischio serio di perdere ulteriormente del tempo. «La ricetta Winkler», afferma il consigliere comunista capitolino - è più che nota: priorità e potenziamento del trasporto pubblico, isole pedonali, parcheggi scambio, mezzo pubblico».

Continua, intanto, la pole-

mica sul diesel, scatenata giorni fa dall'assessore alla sanità Mario De Bartolo, che ha indicato negli autobus dell'Atac i maggiori inquinanti della città. L'assessore provinciale all'ambiente, Athos De Luca, rispondendo a quello che definisce «immobilismo» e l'allarmismo del presidente dell'Atac, afferma che «i veri distributori di gas e delle officine dove si può trasformare l'auto».

«Contrariamente a quanto so-

COME MAI WINKLER NON ARRIVA?  
E' RIMASTO BLOCCATO NEL TRAFFICO



## Presentata «Di-a-da-sinistra» Diritto allo studio e riforme «Siamo una lista di movimento»

FABIO LUPPINO

«Una lista con un programma forte, che vuole ri-constituire l'università agli studenti, dopo gli «espropri» dei cattolici popolari. Un gruppo di giovani, di sinistra, che afferma con forza di essere l'unico costituito in piena autonomia rispetto alle segreterie dei partiti. Così si è presentata «Di a da Sinistra», la lista progressista in corsa per le elezioni del 22-23 febbraio, che rinnovano gli organi direttivi e quelli di facoltà dell'università «La Sapienza». «La maggioranza dei candidati della nostra lista non è iscritta ad organizzazioni politiche», dice Luca Bonaventura, rappresentante uscente al consiglio di amministrazione dell'università. «Dietro questo cartello si riconosce, comunque, tutta la sinistra non astensionista».

Dalle denunce contro Ci parte il programma per un nuovo sapere, per la restituzione dei diritti negati agli studenti, soprattutto quelli fuori sede e stranieri, per la riforma della democrazia universitaria. Ma andiamo per ordine.

**Riforma universitaria.** «Di a da Sinistra» propone l'abolizione del senato accademico così com'è oggi e la sostituzione con un organo eletto direttamente con una composizione paritetica tra docenti e studenti. Stesso discorso per i consigli di facoltà e quelli di corso di laurea. Gli stessi consigli di corso di laurea riformati dovrebbero eleggere il rettore, e questa forse è la novità maggiore.

**Diritto allo studio.** Una riforma subito delle modalità di accesso all'assegnazione di studio, con innalzamento del reddito per usufruirne. La lista di sinistra su questo capitolo propone un rinnovato impegno del pubblico e chiede il potenziamento delle mense, le agevolazioni sui trasporti, un accordo con il Comune per le attribuzioni agli studenti fuori sede di case ad equo canone, l'assistenza ai portatori di handicap, un generale potenziamento delle opportunità per l'attività sportiva e la creazione di spazi all'interno dell'ateneo.

**Case dello studente.** Ricordando lo scandalo di una università frequentata da 40.000 studenti fuori sede con sole 1.208 stanze alloggio disponibili, «Di a da Sinistra» chiede l'immediato acquisto di nuovi immobili, la ristrutturazione di quelli esistenti e l'istituzione di commissioni di studenti da affiancare agli organi amministrativi preposti all'accettazione dei posti alloggio ed all'assegnazione delle mense.

**Studenti stranieri.** Le misure chieste per una migliore integrazione degli stranieri vanno dalla semplificazione delle norme per la richiesta del visto di soggiorno alla revoca della circolare ministeriale che richiede agli stranieri un reddito minimo di 800mila lire per potersi iscriver all'università.

E poi la questione femminile. Con un capitolo specifico, le ragazze di «Di a da Sinistra» chiedono l'istituzione di un consultorio nell'ateneo e un complessivo miglioramento dell'illuminazione intorno alla città universitaria.

### Domani dal magistrato l'assassino di Scauri



Sarà interrogato domani mattina dal magistrato inquirente Alfonso Coppola (nella foto), il giovane che ha confessato di aver ucciso a coltellate Gisella Treglia, e di aver poi bruciato il suo corpo nella pineta di Scauri. Nonostante la confessione, gli investigatori ritengono che nel racconto dell'assassino ci siano ancora troppi elementi che contrastano con quanto emerso dalle indagini. I carabinieri pensano che il delitto sia stato premeditato e non, come raccontato dal ragazzo, un raptus scattato dopo il rifiuto di Gisella ad intervenire per far riappacificare sua cugina con Alfonso Coppola. Gli investigatori, intanto, continuano a valutare anche la posizione di Maurizio Liguori, il fidanzato di Gisella. Un testimone ha raccontato che il ragazzo, prima dell'autopsia, ha affermato con precisione che la massictrina era stata uccisa con diciassette coltellate. Per questo gli inquirenti non escludono che l'assassino, dopo il delitto, possa essersi confidato con Maurizio Liguori.

### Lavori in corso: difficile transitare per via Aurelia

Sarà abbastanza complicato percorrere in macchina via Aurelia nei prossimi giorni. Infatti da domani mattina, fino al termine dei lavori da parte del Consorzio Ferrovie il traffico avrà delle limitazioni. Nel tratto compreso tra via Nicolò V e via Benedetto XIV senso unico da un lato e corsia riservata ai mezzi Atac sul lato opposto. All'altezza del civico 174 senso unico di marcia alternato, regolato da un semaforo.

### Sulla morte di Zaira Pochetti esposto del Verdi

Dopo le iniziative dei genitori, che cercano di far luce su eventuali responsabilità dei medici, anche i Verdi hanno preannunciato di presentare un esposto alla magistratura romana sul caso di Zaira Pochetti, la ragazza arrestata insieme con Johnny Lo Zingaro nel marzo del 1987 e poi morta per anossia lo scorso 17 dicembre dopo aver rifiutato per lungo tempo di mangiare. Nei giorni scorsi la madre di Zaira, nel corso della trasmissione di Rai 3 «Posto pubblico nel verde», aveva denunciato i trattamenti umilianti che la ragazza avrebbe subito dopo l'arresto.

### 40 gatti «prigionieri» dentro il Governo Vecchio

Oltre quaranta gattini sono rinchiusi nel cortile dell'ex Prefettura di via del Governo Vecchio, dove sono in corso lavori di restauro, e rischiano di morire di fame se il Comune non consentirà a due anziani signori che ormai da anni portano da mangiare, di poter entrare nel cortile. Nei giorni scorsi, infatti, il portone è stato chiuso. Il gesto ha suscitato numerose proteste da parte di molti abitanti della zona. L'assessore all'ambiente della Provincia ha protestato con sindaco e assessore al Patrimonio del Comune: «La dilatazione degli animali è un dovere e non una facoltà delle istituzioni».

### Due ragazzi muoiono per overdose

Sono morti per overdose, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, Carlo Tonetti, 23 anni, è stato trovato morto in una stanza della «Pensione Lucia», in via Giovanni Amendola. La madre, titolare della pensione, lo ha trovato sul letto, privo di vita. Sempre nella sua stanza i familiari hanno ritrovato Sante Di Gregorio, 30 anni, ex tossicodipendente. Era andato a dormire. Alle 13 ancora non si era alzato. I genitori sono entrati ed hanno scoperto che era morto da alcune ore.

### «Pedinano» un'anziana e le rubano la pensione

L'hanno seguita da casa fino alle poste. Sapevano che ieri mattina avrebbe dovuto risuonare la pensione. Poi l'hanno seguita dalle poste fino a casa, in via Fabio Massimo. Quando Lidia Frascetti, 78 anni, è entrata nell'ascensore in due, a volto scoperto, l'hanno aggredita. Uno l'ha tenuta ferma mentre il complice afferrava la borsetta con dentro 850.000 lire. Alla donna, privata della pensione, non è rimasto che denunciare l'accaduto alla polizia.

GIANNI CIPRIANI